

clamazione dell'eletto - continuano nel triste impiego della menzogna per cercare un'ultima ancora di salvezza alla naufragata fortuna dell'ex onorevole.

Continuano le lettere diffamatorie ai giornali, continuano i manifesti anonimi stampati alla macchia, continuano le violenze per la strada contro chi è sospettato, dalla serietà della sua condotta, di avere parteggiato per l'on. Gavotti.

E si cerca di preparare dei processi di corruzione cercando, fra i condiscendenti amici, dei testimoni che verranno a deporre... conformemente al desiderio di una risurrezione Cocito. Oh! la non sospetta fonte di prova per un'inchiesta parlamentare e per un'azione giudiziaria!

×

E' ora che questo stato di cose cessi, perchè la vergogna non abbia a ricadere sul paese intero coinvolgendo nello sprezzo che tutta Italia deve provare anche chi ha lottato e votato onestamente. E' ora che anche l'Avvocato Cocito si rassegni alla sconfitta che egli à toccata, in parte anche per i metodi di lotta adoperati dal suo partito, e si inchini reverente al verdetto degli elettori.

Non sarebbe onesto tenere un paese che fin qui fu tranquillo e laborioso in uno stato d'orgasmo che nuoce al suo buon nome ed al suo interesse. E noi abbiamo fiducia che non tutti i cocitiani abbiano perduto il senno e che vi sarà qualcuno ragionevole che incomincerà l'opera doverosa di pacificazione degli animi, perchè non si abbia a dire che l'agitazione fittizia è mantenuta da chi vuole approfittarne per scopi personali poco lodevoli.

E se non lo fanno per dovere o per lealtà, lo facciano almeno per furbia; perchè gli avversari non abbiano troppo a rallegrarsi del loro eccessivo dispetto.

A mauvais jeu bonne mine.

## VELOCE-CLUB

Decisamente le iniziative moderne sono destinate nella nostra città ad avere un cattivo esito.

Sorta, con coraggiosa iniziativa, l'idea di un Veloce-Club, quando il velocipedismo incominciava a furorreggiare. con nobile slancio il numero dei soci crebbe fino al centinaio e, mercé la valida cooperazione di tutti dopo poco più di un anno di vita vedemmo realizzato un sogno che pareva anzi utopia: la costruzione di una pista propria.

L'anno stesso assistemmo ad una riunione di corse internazionali che chiamò ad Acqui i più forti pedali allora conosciuti.

Parve anzi che questo genere di spettacolo avesse incontrato l'approvazione della cittadinanza che numerosissima accorse al velodromo di Porta Savona.

Ma nell'anno decorso la cose incominciarono a precipitare; per cause che ci guarderemo dall'indagare, le corse ebbero un risultato passivo e per poco il deficit non ha travolto nelle sue rovine il nostro veloce-club.

Quello che non ha fatto la finanza sta per farlo l'inerzia di tutti, e la sim-

patica società minaccia di morire d'anemia acuta. Il club è quasi diventato un mito e invano ne abbiamo chieste notizie a chi pur dovrebbe saperne qualcosa.

Le elezioni alle cariche sociali che lo statuto fondamentale fissa per la seconda quindicina di febbraio ancora non si sono indette e l'anarchia pare regni sovrana.

Che fa la Direzione?

La risposta sarebbe facile, ma abbiamo troppe cari amici in essa per azzardarci a dire francamente il pensiero nostro. — Dalla loro attività la società è in diritto di pretendere un po' più d'energia, spinti anche dalle splendide giornate primaverili che invitano alle escursioni ciclistiche.

Se disavanzi ci sono, convien pensare a colmarli, e con un po' di prudente economia si può salvare da certa morte una società che aveva tanto felicemente debuttato... nel campo dello sport.

Animo adunque, signori della Direzione; i primi echi di corse che giungono fino a noi siano gli squilli del risveglio; rendetevi un'altra volta benemeriti del ciclismo! I buoni elementi non mancano, come in voi non manca la buona volontà; non lasciatevi travolgere dall'inerzia che sarebbe dannosa per tutti i soci.

### I Maestri Elementari nelle Elezioni Politiche

L'Italia si è pronunziata con l'elezione dei Rappresentanti del popolo al Parlamento.

Ognuno ha in politica un concetto: ognuno vede colle sue lenti e fissa lo sguardo o all'uno o all'altro dei punti dell'orizzonte, tutti tendenti ad una meta, alla conquista della più alta potenza, della più sorridente prosperità della patria.

Da oltre un mezzo secolo l'Italia lavora a cancellare quell'ignominia dello analfabetismo: titanici sforzi si fecero dal Governo, dalle Provincie e specialmente dai Comuni per promuovere la istruzione popolare.

Questo santo scopo, nobile aspirazione d'ogni cittadino quale non ebbe dei nostri uomini politici, da Casati a Coppino a Bonghi, a Bacelli, che si succedettero nel governo della Pubblica Istruzione? Molto bene si è fatto in tale lasso di tempo. Ma il bene si raccoglie come si semina. Noi Maestri ce lo sappiamo perchè *viribus unitis* abbiamo chiesto ed ottenuto un progressivo miglioramento alla nostra spinosa carriera.

*Sed vincit amor.* Noi non ci siamo mai scissi in campo diversi; avemmo un sol pensiero, una sola domanda: Istruzione, Educazione nel popolo; si fe' giustizia; riconoscendo giustissima l'opera si riconobbero anche gli operai. E questo trattamento ci siam meritato colla devozione alle patrie istituzioni, coll'amore all'ordine, alla religione del dovere.

E' perciò che ci siamo uniti a sostenere col nostro voto quei benemeriti che diedero opera, e non promesse, al trionfo della nostra causa. Tra questi benemeriti tiene alto posto l'ex Ministro **Maggiorino Ferraris**, nostro deputato naturale. Il Baccelli, collega nel Ministero passato ai due acquisi

LL. EE. Saracco e Maggiorino Ferraris, condusse in porto tante applauditissime riforme nella primaria istruzione. Ognuno di noi sel sa e ne lo loda di cuore.

Abbiamo dunque resa onorevole testimonianza della nostra ammirazione e gratitudine.

Il nostro voto portato affettuosamente al nostro Maggiorino Ferraris suonerà a Roma quale un voto di grazie anche all'on. Baccelli. Noi abbiamo dimostrato alla gioventù, che ci è affidata, come il voto politico è una guarentigia data nelle nostre mani per le future sorti della patria; abbiamo dato a questi giovani, che di qui a pochi anni saranno tanti elettori, l'esempio più nobile che emana dal nostro ufficio.

C. P. Insegnante.

## CACCIA

### La sparizione delle quaglie in Europa.

« Le quaglie spariscono, non vi sono più quaglie! » questo è il grido che ogni anno ripetono tutti gli agricoltori e cacciatori europei.

Ahimè! Pur troppo questo grido risponde alla verità: e le cose sono giunte a un punto che non ci resta ormai altro che ricercare la causa di tale dolorosa diminuzione di quaglie e studiarne i rimedi se pure siamo ancora in tempo.

E' certo, ed è stato detto già più volte, che uno dei fattori più potenti che abbiano contribuito a ridurre le cose al punto in cui oggi sono, è stata la cattura in massa delle quaglie sulle spiagge settentrionali dell'Africa; da molti e molti anni si è protestato contro questa colossale esportazione, ma nessun buon risultato si è ottenuto e le quaglie continuano ad essere trasportate nella stessa quantità e con gli stessi metodi che per l'innanzi; tanto che senza esagerare si può ammettere che appena la quarta parte delle quaglie, prese colle reti nell'Egitto a Tunisi, ecc., arrivino vive ai mercati d'Europa, e che ne vengano distrutte dagli speculatori, in ogni primavera, circa otto milioni nel momento in cui si dirigono verso l'Europa per farvi il nido.

Però nel 1895 sono stati fatti dei tentativi importanti per ottenere che tale distruzione venga diminuita o tolta di mezzo.

In primo luogo, grazie all'energico intervento dell'Unione delle Società di caccia francesi e della società degli agricoltori di Francia, il governo francese, con una più severa applicazione della legge sulla caccia, ha proibito assolutamente la vendita ed il trasporto delle quaglie in tempo di caccia proibita; e noi non possiamo che applaudire a questo provvedimento e nutrire fiducia che esso non solo ottenga il risultato che se ne aspetta, ma che, fra breve, possa formare oggetto di un accordo internazionale.

Ricordiamo che la conferenza internazionale per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura, tenutasi a Parigi nel giugno 1895, ha inserito in un progetto di provvedimenti, non solo il divieto di servirsi di trappole o di altro ordigno che abbia per scopo di acchiappare o di distruggere in

massa gli uccelli (art. 3) ma anche un invito agli stati contraenti a proibire « la vendita, il trasporto ed il transito d'uccelli selvatici » (art. 8) nel tempo in cui la loro caccia viene proibita sul territorio dei vari Stati.

Noi non sappiamo che cosa ci riserverà un avvenire più o meno prossimo, riguardo all'adozione di questo disegno di convenzione internazionale, ma vorremmo che al più presto tutti i principali paesi avessero il coraggio della Francia nel proibire fin da ora la vendita e il trasporto delle quaglie; così si renderebbe molto più facile un accordo internazionale e si porrebbe fin da ora un severo freno allo sperpero di questi uccelli tanto utili e preziosi.

E noi ci auguriamo anzitutto che i cacciatori e gli agricoltori italiani si uniscano presto ed energicamente ai loro colleghi francesi nel voto seguente:

« La proibizione della vendita, del commercio, del trasporto e del transito di quaglie vive, dev'essere proclamata, mantenuta e strettamente eseguita nel tempo in cui è vietato l'esercizio della caccia. »

(Foglio Sport).

Leggete ogni mattina

LA

## GAZZETTA DEL POPOLO

Il servizio telegrafico più completo

Consigliamo di leggere ogni mattina la **GAZZETTA DEL POPOLO**, il giornale politico-quotidiano più antico di Torino e del Piemonte.

Esso ha il servizio telegrafico più completo e celere che si conosca in Italia; ha le più fresche e autorevoli informazioni politiche, commerciali, economiche; ha corrispondenti speciali nelle principali città dell'estero e in tutte le provincie d'Italia.

Le sue notizie politiche e parlamentari dalla capitale costituiscono il miglior diario politico della giornata.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica regolarmente: i Bollettini dei *Cereali*, delle *Sete*, dei *Mercati*, delle *Borse*, degli *Appalti*, dei *Fallimenti*, degli *Incanti*, ecc.; una rivista settimanale dei *Mercati finanziari*, una rubrica di *Giuochi di Società*, ecc.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica romanzi di acclamati autori italiani e stranieri.

La *Gazzetta del Popolo*, mantenendo invariato il prezzo di abbonamento, dà ai suoi abbonati *diretti*:

- 1° La CRONACA AGRICOLA, rivista bimensile d'agricoltura pratica —
- 2° La GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA, giornale settimanale letterario-illustrato —
- 3° Il Bollettino ufficiale di tutte le ESTRAZIONI FINANZIARIE del Regno —
- 4° I supplementi settimanali del sabato, e quelli straordinari.

Occorre però inviare *direttamente* le domande di associazione alla Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in Torino, accompagnate dal relativo prezzo d'abbonamento, che è di L. 1,60 al mese, di L. 4,80 al trimestre, di L. 9,60 al semestre e di L. 19,20 per un anno intero.

## CERCASI GIOVANE

Apprendista da Parrucchiere

Rivolgersi da Carmine Giuseppe